Riunione fiume ieri a Morelle. Nardi: «I soldi non ci sono». La società: «Servono garanzie»

Rifiuti, Zaccheo: «Aiutateli»

Il sindaco del capoluogo scrive a Latina Ambiente: situazione preoccupante

IL Comune non ha un euro per risolvere l'emergenza rifiuti. Niente di niente. Eppure la Terracina Ambiente vuole più garanzie e maggiori sforzi per mettere in gioco investimenti. Una morsa spietata, da cui non si esce e che ha tolto ossigeno al servizio di nettezza urbana a Terracina, dove ormai l'emergenza rifiuti è diventato addirittura un problema di viabilità. In alcune zone, come via La Neve, le automobili non riescono a percorrere contemporaneamente i due sensi di marcia a causa dell'immondizia sparsa per le strade.

In questo contesto nella giornata di ieri si è tenuta una riunione urgente presso il deposito di via Morelle. Il sindaco Stefano Nardi ha portato con sé interi pezzi della maggioranza e della giunta: Francesco Zicchieri, Franco Ferrari, Loreto Maragoni, solo per citarne alcuni. Tutti a dire all'amministratore delegato di Terracina Ambiente Valerio Bertuccelli e al Cda, una cosa semplice: le casse del Comune sono vuote, le finanze sono disastrate. Un grido di aiuto più che un tavolo di concertazione, dal momento che senza soldi non c'è niente da concertare. Un grido, quello lanciato da Nardi, che è arrivato perfino alle orecchie del sindaco di Latina Vincenzo Zaccheo, che ieri stesso è intervenuto personalmente con una lettera indirizzata al presidente della Latina Ambiente Vincenzo Bianchi, sollecitando la mista del capoluogo «ad organizzare una "task force" da affiancare, in via straordinaria, alle risorse locali onde consentire al Comune di Terracina di rimuovere rapidamente i rifiuti accumulatisi nella città a causa dell'agitazione delle maestranze». Sarà, dunque, ancora una volta la omologa di Latina, che condivide con Terracina Ambiente il socio privato, a correre in soccorso alla città, anche se solo quando «il personale della Terracina Ambiente - continua Zaccheo - avrà ricevuto la giusta retribuzione». E soprattutto «sulla base di un equo corrispettivo». Trattasi però, appunto, di interventi e costi aggiuntivi di emergenza. Cosa, invece, prima dell'entrata della Tia?

Vincenzo Zaccheo

Il consigliere d'amministrazione di parte privata Luigi De Stefano ha tutto chiaro. «Serve un ulteriore sforzo del Comune. La Terracina Ambiente ha bisogno di una delibera che garantisca che il socio di maggioranza pagherà puntualmente il canone aggiornato per far fronte al servizio e per iniziare ad organizzare un piano transitorio in vista della Tia». Cercando di quantificare: «Circa 330 mila euro». Con quella delibera in mano, continua il consigliere di parte privata «si potrà andare in banca e ottenere un credito». Sono ancora una volta i soldi pubblici, insomma, a dover essere impegnati a garanzia del prestito. Non è bastato deliberare un nuovo piano da 9 milioni di euro. Servono soldi subito.

Intanto negli ambienti degli operatori ecologici l'arrivo della Latina Ambiente non è visto di buon occhio. Infastidisce non poco i netturbini che loro abbiano perso giornate di lavoro per sciopera e non vengano pagati da quasi un mese e poi veder arrivare operatori esterni a risolvere la situazione. Gli stipendi dovrebbero arrivare tra domani e venerdì. Le organizzazioni sindacali, anch'esse tra i destinatari della lettera di Zaccheo, dovranno decidere il da farsi. Per il momento la situazione resta al limite della sostenibilità. Si naviga a vista.

Diego Roma

COMUNE NEL CAOS
Il sindaco Stefano Nardi alle prese con il problema dei rifiuti. Città sommersa dalla spazzatura

Stipendi e servizi, torna lo spettro del dissesto finanziario

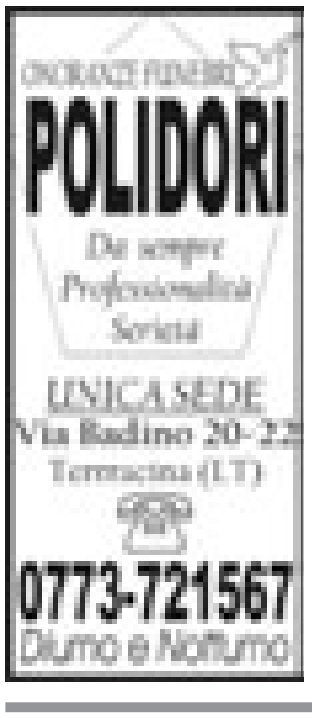
Finanze allo stremo

Ente in bolletta, timori anche tra i dipendenti comunali

NON c'è un soldo in cassa, come per i netturbini della Terracina Ambiente si prospettano tempi duri anche per i dipendenti del Comune. Circola una voce, che non lascia presagire nulla di buono: quelli del 27 febbraio potrebbero essere stati gli ultimi soldi che l'ente, in questo momento, ha potuto mettere a disposizione dei suoi dipendenti. E se nei prossimi giorni non arriverà una svolta - quanto mai improbabile - sono a rischio i prossimi stipendi. Detto in altre parole, secondo una voce che gira sempre più insistentemente a Palazzo, se il Comune non otterrà un maxi mutuo, e perché no proprio quella tanto promessa factoring plurimilionaria che però non è mai arrivata a salvare l'ente dal baratro finanziario, non si sa più dove trovare i soldi per retribuire il lavoro dei circa 300 dipendenti. E d'altronde, pur trattando come tale quella che resta pur sempre una voce del popolo, non suona alle orecchie del tutto nuova. Nei mesi scorsi i soldi per pagare gli stipendi ai dipendenti del Comune sono stati sempre trovati per il rotto della cuffia. Una volta con qualche giorno di ritardo, un'altra volta al limite della puntualità. Nell'ultimo caso, proprio per il 27 febbraio, pare che per retribuire i dipendenti siano stati utilizzati soldi altrimenti destinati ai netturbini della Terracina Ambiente. Ma se prima la coperta era corta, adesso rischia di sfilarsi poco a poco fino a diventare inesistente. Che le finanze del Comune siano al baratro si dice già da tempo. I segnali erano stati lanciati: fornitori non retribuiti, decreti ingiuntivi persi dall'ente a ripetizione. Debiti su debiti, factoring e mutui che non arrivano. Intanto le spettanze, a quanto sembra, sono in bilico. Le finanze se non sono precipitate poco manca che a forza di traballare collassino. E in tutto questo ci sono ancora fornitori che battono cassa, dipendenti che lavorano nell'incertezza di essere pagati, e bollette salate, come quelle della Tarsu, che vengono recapitate in anticipo ai cittadini per fare cassa.

F.A.

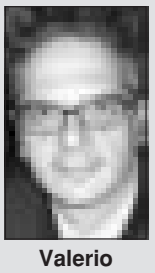
PAURA A PALAZZO
Timori tra i dipendenti comunali per lo stipendio



L'INTERVENTO

E la politica «scopre» l'emergenza, il vertice

DOPO la quiete la tempesta. All'improvviso la maggioranza che regge il sindaco Stefano Nardi si è vista catapultata nelproblema dei rifiuti. Da due giorni il centrodestra fa riunioni plenarie per risolvere il problema dei rifiuti. Che poi è solo uno: i soldi. Ci è voluta l'emergenza, anzi giorni e giorni di emergenza per smuovere dalla sedia i consiglieri di Pdl e Pri. Il capogruppo del Pdl Valerio Golfieri assicura: «Ci stiamo adoperando in ogni modo per pulire la città. I cittadini hanno ragione ad essere arrabbiati e superata l'emergenza dovremo fare una riflessione seria». Sulle dimissioni dell'assessore Ezio Longo, Golfieri non si sbottona. «Sentirò al più presto Longo - ha detto il capogruppo - ma certo è necessario chiedere alla società di fare il suo lavvoro. Intanto i repubblicani sono tornati a fare quello che fanno sempre: l'ago della bilancia. Ma per ora il Pdl non vuole sentir parlare di politica: «Ora la priorità è pulire la città».



Valerio Golfieri

D.R.